

Moodle Quiz per migliorare l'italiano degli italiani: il Laboratorio di lingua online

Monica Cini, Stella Peyronel
Dipartimento di Scienze del linguaggio e letterature moderne e comparate,
Università di Torino
via Sant'Ottavio 20, 10124 Torino
monica.cini@unito.it
stella.peyronel@unito.it

Il Laboratorio di Lingua online della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino è uno strumento di autoistruzione e di autovalutazione.

Sempre più gli studenti che arrivano all'università presentano lacune nella loro conoscenza dell'ortografia e della grammatica dell'italiano. Il Laboratorio di lingua online, basato su Moodle Quiz, permette il recupero di queste competenze di base attraverso una serie di esercitazioni create allo scopo sui punti in cui gli studenti si sono rivelati più carenti. I risultati conseguiti nel primo anno di applicazione e l'esperienza maturata indicano la strada sia per aggiornamenti e aggiustamenti in direzione di un'espansione dei materiali offerti sia per il consolidamento delle procedure e dei processi che rendono più efficace l'e-learning.

Introduzione

È di circa cinquant'anni fa la prima edizione della *Storia linguistica dell'Italia unita* di Tullio De Mauro, ricostruzione dei mutamenti avvenuti nell'italiano post-unitario; da allora si sono moltiplicati gli studi sull'italiano contemporaneo (basti citare i lavori di Berruto, di D'Achille) volti a tracciare il quadro delle diverse varietà e di uno *standard* linguistico sempre più inafferrabile, in continua evoluzione. Allo sguardo scientifico e distaccato dei linguisti hanno fatto eco le considerazioni sullo scadimento della lingua fatte in più occasioni dagli insegnanti, dalla scuola elementare alle superiori; ciclicamente, poi, anche i giornali si sono occupati della "degenerazione" della lingua.

Il fenomeno dell'università di massa ha portato il problema della "qualità" della lingua anche negli atenei. Negli ultimi anni, lamentele comuni, in tutte le Facoltà universitarie, scientifiche o umanistiche, riguardano le scarse competenze linguistiche degli studenti non solo a livello semantico (difficoltà a comprendere un linguaggio scientifico appropriato e parallela scarsa abilità nell'usarlo) o a livello testuale e stilistico (difficoltà a comprendere testi elaborati e a produrre scritti strutturati usando il linguaggio adeguato), ma anche a livello dell'ortografia, della punteggiatura e della grammatica di base (assenza o

casualità dei segni di interpunzione, ignoranza delle regole ortografiche, approssimazione nell'uso della morfosintassi).

L'osservazione e l'analisi linguistica di testi elaborati dagli studenti hanno messo in evidenza diverse tipologie di errori comuni e diffusi.

Poiché si tratta di studenti che partono da una conoscenza "naturale" della lingua (per la maggioranza, infatti, si tratta della lingua madre) all'interno della quale non si sono consolidate o non sono state esercitate a sufficienza (nel corso dell'istruzione primaria e secondaria) certe abitudini o certe meta-conoscenze, è sembrato che potesse essere utile e produttivo affidare il recupero di queste conoscenze ad attività in autoistruzione. Inoltre, volendo andare in direzione dell'autoapprendimento e dell'autovalutazione, sono parse interessanti le considerazioni contenute nei lavori di Elana Shohamy che, a partire dalle idee di fondo della pedagogia critica (relative all'educazione degli adulti), ha sviluppato un discorso critico, appunto, sul testing e sulla valutazione.

Su queste basi è stato progettato e realizzato il Laboratorio di lingua online, frutto della collaborazione tra linguisti e tecnici della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Torino, del CISI (Centro Interstrutture di Servizi Informatici e Telematici per le Facoltà Umanistiche) e della Divisione Servizi Web di Ateneo.

1. Gli aspetti "filosofici" del Laboratorio di lingua online

Il Laboratorio di lingua online nasce, quindi, come strumento di autovalutazione e apprendimento per gli studenti che, non risultando sufficienti nella parte di italiano del Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM), hanno accumulato un debito formativo. La "frequenza" al Laboratorio e il superamento del test finale (svolto online, ma in aule informatiche dell'università e in presenza di tecnici e docenti) consente agli studenti di recuperare il debito.

Il Laboratorio è ospitato sulla piattaforma Moodle e utilizza l'attività di Quiz, per le esercitazioni, il feedback e la valutazione; i forum, per la comunicazione fra studenti e fra studenti e docenti, e il registro, per monitorare il percorso di apprendimento.

A partire da un archivio di "errori", sono state elaborate, come si vedrà più avanti, sercizi online di varia tipologia.

Le domande che costituiscono le esercitazioni possono prevedere: una sola risposta corretta, più risposte corrette equivalenti (valutate tutte con il punteggio di 100%) oppure più risposte, alcune delle quali parzialmente corrette (queste ultime valutate con il punteggio di 50%); i tentativi di risposta non sono valutati in negativo.

Prima di vedere più in dettaglio la struttura del Laboratorio, sono necessarie alcune precisazioni di ordine linguistico e glottodidattico-pedagogico.

1.1. La scelta del Quiz

All'interno di Moodle 1.9.10, la piattaforma web open source in uso fino ad oggi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, lo strumento più adatto per sviluppare un laboratorio da usare in autoapprendimento è parso essere il Quiz anche se, per sua natura, sarebbe uno strumento da usare per la valutazione più che per l'esercitazione o l'apprendimento diretto. La scelta del Quiz è stata motivata dal fatto che offriva la possibilità di proporre esercitazioni in diversi formati e che si potevano strutturare gli argomenti in un modo che rispondesse alla progressione grammaticale ma fosse, allo stesso tempo, sovvertibile e non vincolante. Si voleva infatti che gli studenti si sentissero liberi e padroni della loro formazione e non fossero costretti a seguire percorsi obbligati: la natura dell'argomento delle esercitazioni, la lingua italiana per adulti italiani (argomento sul quale ogni utente già pensava di avere buone o discrete – sia pure insufficienti – conoscenze) consigliava di lasciare la massima libertà di uso dello strumento. Il Quiz, inoltre, avrebbe permesso agli studenti di avere un quadro complessivo o dettagliato della propria conoscenza e del suo sviluppo, attraverso gli strumenti di valutazione che, se impostati in modo adeguato, avrebbero consentito l'interpretazione del risultato in termini di autovalutazione. L'autovalutazione, conseguentemente, avrebbe potuto diventare strumento da cui farsi guidare nel percorso formativo.

1.2. Il feedback

Elemento vitale per un uso corretto a scopo didattico del Quiz è il feedback. Se non si tratta di una valutazione di competenze al fine di superare un test o un esame bensì allo scopo di individuare delle lacune e colmarle attraverso esercitazioni, è necessario che la correzione degli esercizi non si limiti al "voto" e alla segnalazione dell'errore, ma sia accompagnata dalla soluzione corretta e, ove possibile, dalla relativa spiegazione.

Nel Laboratorio di lingua online, il feedback è costituito semplicemente da una o più soluzioni alternative (a volte distinte in base alla maggiore o minore accettabilità determinata sulla base di criteri sociolinguistici e facendo, quindi, riferimento a diverse varietà – nella fattispecie varietà "accademiche" e non – della lingua) e accompagnate, talvolta, dal riferimento puntuale ad un aspetto specifico della regola.

Le regole, collocate prima degli esercizi cui si riferiscono o raccolte tutte insieme come risorsa indipendente, sono sempre disponibili ma, in base al principio di responsabilizzazione dell'apprendente ognuno sceglie se e quando guardarle. Per non appesantire il lavoro degli studenti le regole sono state fornite in termini assai semplificati.

1.3. Giusto/parzialmente giusto/sbagliato

All'interno del Laboratorio sono considerate come parzialmente corrette alcune forme linguistiche ormai accettate nella lingua parlata e nello scritto

informale, ma giudicate ancora poco appropriate se usate in testi accademici o in testi scritti formali in genere (valgano, a mo' di esempio, la forma *gli* per la terza persona plurale del pronome indiretto – *Se vedi le Signorine Dellepiane, portagli / porta loro i miei saluti* – e l'uso dell'indicativo imperfetto al posto del condizionale passato – *Solo ieri ho saputo che partivi / saresti partito*). I linguisti non possono non tenere conto dei cambiamenti in atto nella lingua e soprattutto non possono “sanzionare” forme ormai entrate nell'uso: la norma grammaticale, infatti, non è altro che la codifica di un uso “normale”, appunto, della lingua stessa. Allo stesso tempo, però, poiché il Laboratorio è rivolto a studenti universitari, è bene che si dia peso alla differenza che ancora esiste tra il registro accademico e quello colloquiale.

1.4. Valutazione e autovalutazione

In un uso *standard* del quiz di Moodle, la valutazione prevede l'assegnazione di un punteggio negativo per ogni tentativo di risposta che risulti non corretto, tuttavia, poiché il quiz è utilizzato, in questo caso, a scopo didattico e non per accertare (e valutare) conoscenze, non è sembrato opportuno utilizzare questa funzionalità e ogni esercitazione è valutata esclusivamente sulla base delle risposte “inviata” a chiusura dell'esercizio. Uno degli obiettivi pedagogici del Laboratorio, infatti, è condurre gli utenti ad un suo corretto uso dal punto di vista dell'autovalutazione: il punteggio non corrisponde ad un giudizio, ma deve soltanto fornire la valutazione delle proprie conoscenze (l'autovalutazione) allo scopo di migliorarle, magari ripetendo l'esercizio in cui non si sia raggiunto un punteggio sufficiente.

In considerazione del fatto che le esercitazioni riguardano conoscenze di base della lingua, strumento fondante della comunicazione e dello studio all'Università, il punteggio ritenuto sufficiente è stato fissato all'80% (soglia minima che consente di superare il test finale). Gli studenti hanno accesso sia alla scheda di valutazione complessiva, che dà un'idea delle loro conoscenze generali per quanto riguarda ortografia, punteggiatura e grammatica, sia alle schede individuali di ogni esercitazione, che forniscono le stesse informazioni in dettaglio.

1.5. In margine

Se è vero che l'obiettivo primario del Laboratorio è costituito dal “recupero” di abilità linguistiche che abbiamo definito di base, è vero altresì che il progetto si propone diversi obiettivi pedagogici collaterali che vanno nella direzione *del learning to learn*. Uno di questi obiettivi è stimolare negli studenti lo sviluppo di una coscienza linguistica e la capacità di riflettere sulla lingua. Idealmente si vorrebbe che questo obiettivo fosse raggiunto adottando un approccio collaborativo il cui centro è il forum attraverso cui gli studenti pongono domande alle quali possono rispondere gli esperti, ma anche i “pari”, altri studenti che hanno già trovato una risposta al quesito. Il successo del Laboratorio si basa

anche sullo sviluppo di una comunità di apprendimento e quindi sull'uso di tutti gli strumenti di comunicazione disponibili all'interno di Moodle.

2. Il percorso

Il Laboratorio di Lingua online si presenta, all'apertura, con un indice in cui i diversi argomenti delle esercitazioni sono inseriti secondo l'ordine grammaticale tradizionale, dal più semplice al più complesso: ortografia (*sce/sci, cia/gia*, plurale *co/go*, accento grave/acuto, apostrofo); punteggiatura (virgola, due punti, punto e virgola); verbi (modo, tempo, persona; indicativo/congiuntivo; tempi; modi non finiti); concordanza ("si" impersonale, nome e aggettivo/participio passato, soggetto/verbo); pronomi diretti e indiretti; impersonale; pronomi e aggettivi indefiniti; preposizioni; coordinazione; altro (nomi composti, comparativo, congiunzioni).

Vale la pena di notare che, in realtà, ciò che è percepito come più semplice è, di solito, ciò che è più difficile da spiegare – perché *scienza* si scrive con la "i" e *conoscenza* no?

Come già detto, gli studenti stessi sono incoraggiati a essere i primi responsabili del loro apprendimento e sono lasciati liberi di seguire il percorso che ritengono più idoneo allo sviluppo delle loro conoscenze. Tuttavia, in alcuni casi, agli studenti viene consigliato espressamente di svolgere gli esercizi secondo la sequenza indicata nell'indice; questo accade all'interno delle sezioni in cui un argomento viene presentato una prima volta in formato più semplice per essere poi ripreso ad un livello di complessità maggiore.

Il lavoro degli studenti nel Laboratorio di lingua online è seguito da vicino da tre insegnanti-esercitatori che rispondono ai quesiti posti nel forum e si mettono in contatto con gli studenti per commentare la loro attività dal punto di vista del contenuto e dal punto di vista della modalità con cui sono state svolte le esercitazioni (per fare in modo che arrivino ad una autovalutazione realistica). L'obiettivo del lavoro, infatti, anche per gli insegnanti-esercitatori non è verificare o sanzionare una criticità degli studenti, bensì fornire un aiuto per superarla secondo le modalità e gli stili propri di ciascuno: un approccio che è sostanzialmente diverso da quello correntemente adottato e che gli studenti stessi faticano ad adottare.

Gli insegnanti-esercitatori, che hanno la possibilità di vedere con quale modalità è stato svolto il lavoro, intervengono sempre con discrezione commentando i risultati positivi, consigliando approfondimenti o ripetizioni di esercizi che non sono stati svolti al meglio, mettendo in guardia gli studenti rispetto ad un'autovalutazione falsata dall'aver controllato l'esattezza delle risposte prima del loro "invio". Questo compito si affianca a quello di stimolare gli studenti a partecipare al forum e a comunicare con i compagni.

Un altro compito fondamentale degli insegnanti-esercitatori è compilare e aggiornare periodicamente (in particolare prima e dopo un test finale) un "registro" in cui, per ogni studente, sono raccolti i dati relativi alle attività svolte, all'uso del Laboratorio corretto (secondo la modalità consigliata) o meno,

ai contatti che l'esercitatore ha avuto e all'eventuale risposta data dallo studente, allo svolgimento (o meno) della simulazione.

Il percorso degli studenti si conclude con il test finale per accedere al quale essi devono essere stati iscritti al Laboratorio per almeno un mese, ma, in base al principio dell'autoapprendimento, non è rilevante l'uso che ne hanno (o non ne hanno) fatto. Il test finale consta di 200 domande divise proporzionalmente fra gli argomenti del Laboratorio; gli studenti hanno a disposizione un tempo limitato per completarlo. Superato il test finale, il debito formativo è colmato. Se il test, invece, non viene superato gli studenti possono continuare ad esercitarsi per tutto il tempo che riterranno necessario, fino al test successivo.

Prima del test finale si mette a disposizione degli studenti, per un periodo di tempo limitato, una "simulazione" che ha lo stesso formato del test. È parso opportuno permettere un solo accesso alla simulazione, anziché lasciarla aperta in permanenza, per evitare che chi non usa il Laboratorio con la modalità consigliata cerchi conferma del risultato raggiunto senza lasciare sedimentare le conoscenze recuperate e interrompa ogni attività di esercitazione. Anche la simulazione del test finale, infatti, deve essere vista come un'opportunità di autovalutazione e non come un giudizio che anticipa quello del test finale.

3. La struttura del Laboratorio di lingua online

3.1 Tipologia delle domande

Il Laboratorio di lingua online consta di 780 domande con un totale di 800 punti di verifica; la discrepanza fra i due numeri è dovuta al fatto che alcune domande prevedono più punti di verifica, come si vedrà qui di seguito.

Le tipologie di domande utilizzate sono cinque:

1) vero / falso. Gli studenti devono valutare la correttezza di una frase con spunta su VERO se la frase è corretta e spunta su FALSO, se la frase è sbagliata; è previsto un feedback specifico.

2) cloze (risposta inglobata) con più punti di verifica. La tipologia cloze permette di inserire più punti di verifica all'interno della stessa domanda: gli studenti devono inserire la risposta e completare la frase scrivendo nello spazio apposito; sono possibili sia il feedback specifico relativo all'intera soluzione che un feedback mirato, che compare al passaggio del mouse sul singolo punto di verifica, ma segnala solo se la risposta è corretta o meno, senza dare spiegazioni ulteriori. Questa tipologia di domanda è stata fondamentale nelle esercitazioni relative alla concordanza dei tempi e dei modi verbali.

3) cloze (risposta inglobata) con un punto di verifica. In questa tipologia la risposta è a scelta fra due opzioni (una sola delle quali è corretta) che compaiono in un menu a tendina. Solo il feedback specifico è possibile in questo tipo di domanda.

4) risposta breve. Questa tipologia prevede un solo punto di verifica, la risposta è a inserimento e gli studenti devono riscrivere la frase nella forma corretta. È possibile solo il feedback specifico.

5) corrispondenza In questa tipologia gli studenti devono selezionare, in un menu a tendina, la corrispondenza corretta che completa ogni frase; i punti di verifica sono tanti quante sono le corrispondenze corrette. Anche in questo caso solo il feedback specifico è possibile.

3.2 Distribuzione e uso delle domande

Le diverse tipologie di domande non sono state utilizzate in ugual misura poiché alcune di esse, pur essendo molto produttive ed efficaci se utilizzate su supporto cartaceo (o con altri *authoring tool*), si sono rivelate, all'interno del Quiz di Moodle, troppo elaborate e rischiavano di complicare anziché facilitare la soluzione da parte degli studenti: è il caso della tipologia di corrispondenza. La tipologia più usata è stata il vero / falso; spesso le domande proposte in questa tipologia, poi, sono state riprese con un'angolazione diversa all'interno della tipologia risposta breve, quando si è chiesto agli studenti di correggere gli errori nelle frasi sbagliate: in questo modo, come già detto, si sono voluti riprendere e riproporre agli studenti alcuni argomenti per rinforzarne l'apprendimento ed è stato possibile spiegare gli errori con un feedback di tipo più esplicativo. Per quanto riguarda la tipologia cloze, la preponderanza delle domande proposte in modalità a scelta rispetto a quelle proposte a inserimento si spiega col fatto che è possibile fornire un feedback esplicativo per le risposte previste e non è possibile fare altrettanto per le risposte prevedibili.

4. Un anno di attività del Laboratorio di lingua online

4.1. Il recupero del debito formativo

Nell'a.a. 2009-2010, primo anno di attività del Laboratorio, gli studenti iscritti sono stati 363 (su 440 aventi dovere). Il debito è stato recuperato da oltre il 72% di coloro che hanno sostenuto il test finale. In questo anno accademico (2010-2011) gli iscritti al Laboratorio sono oltre 650.

Tra coloro che non hanno recuperato il debito nel primo anno (in totale 192) 126 non hanno sostenuto il test neppure una volta, mentre 66 non lo hanno superato. Fra questi, 52 studenti hanno sostenuto il test uno o due volte e 14 studenti tre o quattro volte.

Non si affronta in questa sede la lettura dei dati di coloro che non hanno recuperato il debito formativo perché essa dovrà essere incrociata con almeno altre due variabili: innanzitutto la dispersione fisiologica degli studenti fra primo e secondo anno a causa della quale dovrà essere diminuito il valore di 126 studenti che non hanno sostenuto neppure una volta il test (questo dato, se sommato ai 77 che non si sono mai neppure iscritti al Laboratorio, risulta comunque ancora molto alto – pari al 46% degli aventi dovere – e necessiterebbe di ulteriori riflessioni); in secondo luogo si dovrà tenere conto anche della presenza di studenti che non sono di madrelingua italiana e che possono quindi avere difficoltà maggiori rispetto ai colleghi italofofoni.

Date le finalità esplicite e implicite del Laboratorio di lingua online, è importante sottolineare lo stretto legame che risulta esserci tra l'uso corretto del Laboratorio e il recupero del debito.

Grazie al monitoraggio costante che i tre insegnanti-esercitatori hanno compiuto lungo tutto l'arco dell'anno è possibile evidenziare che gli studenti utilizzano il Laboratorio in modo diverso in un *continuum* fra due poli:

1. leggendo le regole, esercitandosi e ripetendo, alla luce del feedback immediato, gli esercizi in cui risultano essere più deboli;
2. controllando le risposte prima di chiudere l'esercizio, "falsificando" nella sostanza la valutazione.

Come si accennava, fra questi due poli estremi esistono molte situazioni intermedie, con atteggiamenti che spesso sono mutati nel tempo (soprattutto a seguito di sollecitazioni da parte degli insegnanti-esercitatori o di un test fallito), da un uso scorretto ad un uso più responsabile.

Tuttavia la correlazione fra l'uso del Laboratorio e il recupero del debito è direttamente proporzionale: un uso corretto, vale a dire un'autovalutazione seguita da un costante esercizio sugli argomenti in cui lo studente è più debole, porta nella maggioranza dei casi al superamento del test finale.

Poiché il Laboratorio di lingua online è la prima esperienza della Facoltà in fatto di e-learning integrale, una delle preoccupazioni principali, immaginando che gli studenti non avessero precedentemente fatto esperienza di strumenti analoghi, è stata che le istruzioni per l'uso di Moodle fossero il più possibile chiare: non si voleva aggiungere la difficoltà di "manovra" alle difficoltà rappresentate dai materiali degli esercizi. Era importante che gli studenti potessero concentrarsi sul compito "linguistico", senza essere distratti dalla modalità di funzionamento dello strumento.

L'analisi dei dati raccolti nel "registro", tuttavia, ha dimostrato che si è trattato di una preoccupazione infondata: solo 60 studenti (cioè il 16,5% degli utenti) hanno letto le istruzioni per l'uso; gli altri non hanno avuto problemi a entrare nel Laboratorio e cominciare ad usarlo o, se hanno avuto qualche difficoltà, l'hanno superata senza ricorrere alle spiegazioni fornite.

Si può affermare che gli studenti appartengono ad un generazione per cui l'uso strumentale delle tecnologie è certamente molto più avanzato e, in certa misura, "naturale" di quanto non sia per la generazione rappresentata da coloro che hanno progettato il Laboratorio (preoccupandosi eccessivamente della facilità di uso), e che, se gli studenti non conoscono una procedura di uso di uno strumento online, sono in grado, comunque, di impadronirsi del suo funzionamento in tempi brevi.

All'abilità di uso strumentale del Laboratorio dimostrata dagli studenti si contrappone, in maniera drammatica, la difficoltà, cui si è accennato in precedenza, a farne un uso cognitivo appropriato. A differenza di quanto accaduto per le spiegazioni sull'uso del Laboratorio, le istruzioni riguardo all'uso della valutazione (e quindi riguardo all'autovalutazione) sono state lette dal 35,8% dei partecipanti, ma gli studenti che hanno usato correttamente il Laboratorio sono stati solo il 16,2%. Alla lettura non corrisponde dunque la

comprensione o quantomeno la capacità (o la volontà) di applicare quanto si è letto.

Pare che si possa concludere che la maggioranza degli studenti non dà importanza al Laboratorio al di là del suo funzionamento strumentale e che non riesce a vederne l'utilità dal punto di vista dell'apprendimento nemmeno all'interno della singola esercitazione, dal momento che molto spesso gli esercizi sono "chiusi" soltanto dopo averne controllata la soluzione (viene da chiedersi: a che scopo controllare il punteggio che si è ottenuto, se tutte le esercitazioni sono state chiuse solo quando c'era la certezza che fossero corrette?).

5. Criticità e prospettive

Pur essendosi dimostrata nel complesso positiva, l'esperienza del primo anno di attività del Laboratorio di lingua online ha evidenziato anche alcune criticità.

Un punto delicato (legato al fatto che il corso non prevede momenti in presenza) è certamente la comunicazione: gli sforzi compiuti non hanno prodotto risultati completamente soddisfacenti in quanto la comunità di apprendimento che si è creata ha coinvolto troppo pochi studenti ed è quindi venuto a mancare uno degli elementi fondanti dell'e-learning: l'apprendimento cooperativo basato sulla collaborazione (e quindi sulla comunicazione) fra studenti. Gli strumenti di comunicazione utilizzati sono stati principalmente quattro: il forum news per gli avvisi dei docenti, il forum in cui gli studenti hanno potuto inserire richieste di chiarimenti linguistici, amministrativi e tecnici, la messaggistica interna o la posta elettronica per i messaggi ad personam e, infine, la chat.

Fra le diverse iniziative volte a coinvolgere maggiormente gli studenti, una sembra essere costituita dalla possibilità di assegnare agli esercitatori anche un'identità fittizia come studenti, attraverso la quale sarebbero facilitati i contatti con gli altri partecipanti. La necessità di muoversi in questa direzione è collegata anche al bisogno, espresso da alcuni nei questionari di soddisfazione somministrati agli studenti prima del test finale, di rapporti reali con i compagni e con le altre persone presenti nel Laboratorio.

Dal punto di vista dei contenuti si prevede l'espansione di alcuni argomenti che, sulla base dei risultati dei test, si sono rivelati più ostici per gli studenti. Anche in questo caso l'esigenza di approfondimenti è emersa nei questionari di soddisfazione. In attesa di verificare i nuovi strumenti messi a disposizione nella versione 2.0 di Moodle si pensa, allo stato attuale, di espandere gli argomenti attraverso l'attività della lezione, presentando le regole in maniera più discorsiva e maggiormente esemplificata.

Tuttavia, l'aspetto che dovrà essere maggiormente curato nel futuro del Laboratorio di lingua online riguarda l'educazione degli studenti al suo uso corretto (in termini più generali, educazione al *learning to learn*) per arrivare a persuadere gli utenti della necessità di usare uno strumento didattico per

apprendere e non semplicemente per ottenere un punteggio alto o superare un test. Si deve dire, però, che questo problema riguarda in larga misura la didattica in generale, non soltanto quella online.

Bibliografia

Berruto G. , Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo, Carocci, Roma, 1987.

D'Achille P., L'italiano contemporaneo, Il Mulino, Bologna, 2003.

De Mauro T., Storia linguistica dell'Italia unita, Laterza, Bari, 1963.

Fredriksen J., Collins A., A system approach to educational testing. Educational Researcher, 18, 1989, 27–32.

McDowell M., Trunzo S., Vincent K., Building an Online Learning Community [2011-03-05]: http://orange.eserver.org/issues/3-3/mcdowell_trunzo_vincent.html

Moisseeva M., Seufert S., Online Learning Communities and Collaborative Learning, [2011-03-05]: <http://www.iienetwork.org/?p=41543>

Nevo D., School based evaluation, Pergamon University Press, Oxford (GB), 1996.

Purpura J.E., Assessing grammar, Cambridge University Press, Cambridge (GB), 2004.

Shohamy E., The power of tests: the impact of language tests on teaching and learning, The National Foreign Language Center at Johns Hopkins University, Washington DC (USA), 1993.

Shohamy E., Democratic assessment as an alternative. Language Testing, 18, 2001a, 373-391.

Shohamy E., The power of tests: a critical perspective on the uses of language tests, Longman, Londra (GB), 2001b.

Sneyder I. (ed). Page to screen. Taking literacy into the electronic era, Routledge, Londra (GB), 1998.

Swan K., Shea P., Fredericksen E., Pickett A., Pelz W., Course Design Factors Influencing the Success of Online Learning, [2011-03-05]: <http://hdl.handle.net/1802/2583>

Warschauer M., Kern R. (ed), Network based language teaching: concepts and practice, Cambridge University Press, Cambridge, 2000.